

LA MOSTRA

Il colore è poesia Jorrit Tomquist

—PERUGIA—

IL GIORNO dopo l'inaugurazione è sempre il più adatto a leggere una mostra, visitare i meandri del pensiero dell'artista, cercare un colloquio con quanto esposto. Il silenzio avvolge e isola la quarantina di opere di Jorrit Tomquist, austriaco di Graz e italiano da lunga data, nel suo «Viaggio a Perugia» (titolo forse inutile, solo da richiamo) che trova degna e sicura collocazione nei respiri sommessi della Galleria Nazionale. Non è la prima volta che questi spazi si aprono al contemporaneo, «in punta di piedi» sottolinea la soprintendente Vittoria Garibaldi, ma pur sempre in maniera significativa. Quadri di gran formato scorrono su due piani, in quello superiore si spalanca la visione della Sala Podiani trasformata quasi in uno scriptorium con i testi d'insegnamento dell'ateneo dalle origini ad oggi. Sperimentatore assiduo, studioso dell'ottica e della psicologia del colore, scienziato dell'arte, Tomquist racconta il suo itinerario nei decenni, a iniziare dagli anni Sessanta. Con logiche variazioni attorno a un tessuto mentale uniforme che lo conduce direttamente a scavare nelle possibilità evocative da un lato e nella razionalità assoluta dall'altro. Fiammeggiano i tratti e si colgono echi appena avvertibili di Mondrian con tutte le ovvie e siderali distanze intellettuali, si giunge ai monocromi degli anni Settanta, pittura assoluta, lontana da ogni provocazione del reale, brivido puro della mente, e poi avanti ancora con le evocazioni di pieghe-acrilico su tela, concetto spaziale e si direbbe tattile coniugato con l'evoluzione della tavolozza e con gli steli di poliuretano, segni innalzati come lesene gotiche, guizzi nel tempo, antenne del simbolo. Tomquist è voce senza frontiere, nel senso che la sua attività di ricerca, di proiezione del pensiero assume nelle stagioni rilievi sempre maggiori. Un autore che interpreta il periodo attraversato, implica l'ambiente, scandisce il vivere civile, la città, l'elemento urbano. La sua è poesia visiva e non solo. Se si arriva al concetto di fondo, si spalanca l'universo. Senza retorica: pieno di stelle.

m.c.



AUSTRIACO

Jorrit Tomquist, Le sue opere sono esposte nella Sala Podiani della Galleria Nazionale

DA NON PERDERE

Maifestacoli di comico oggi e domani

—TERNI—

PROSEGUE con successo la prima stagione di spettacoli del 'MAF - il Musical Academy Festival'. A salire sul palco dell'Auditorium della Musical Academy in via Benucci saranno oggi alle 21, gli «MMS»: un trio jazz formato da Massimo Moriconi, Massimo Manzi e Andrea Solarino che proporrà il primo concerto in cartellone. Domani sera, sempre all'Auditorium con inizio alle 21, si prosegue con lo spettacolo di cabaret «A scuola di risate» che vedrà

protagonista il noto imitatore e comico Rai e Mediaset, Alessio Avitabile.

Il Festival è un innovativo contenitore di musica, teatro e cabaret che attraverso 11 spettacoli vuole dare spazio e visibilità ai giovani talenti con un'offerta di grande qualità e con la produzione di spettacoli, documentari, film, progetti musicali e di eventi culturali. Organizza l'associazione Musical Academy, con il Patrocinio del Comune e della Regione. L'ingresso costa 10 euro e parte dell'incasso sarà devoluto all'associazione Neurothon. Per informazioni e prenotazioni: 0744-302342; 334/9802716.

TEATRO CUCINELLI

Solo Goldberg Improvisation Grande danza a Solomeo

Una creazione di Virgilio Sieni su musiche di Bach eseguite dal vivo

—SOLOMEO—

GRANDE DANZA al Teatro Cucinelli dove la stagione prosegue stasera nel segno di uno dei più grandi nomi della danza italiana contemporanea: Virgilio Sieni (nella foto) coreografo e danzatore premio Ubu nel 2000 e ancora nel 2003 che alle 21 metterà in scena «Solo Goldberg Improvisation», manifesto della sua arte coreografica, emblema delle sue ricerche sul corpo e sui linguaggi della danza e dell'arte. Il lavoro si basa sulla «Variazioni Goldberg» di Bach, eseguite dal vivo dal pianista Andrea Bacchetti, noto concertista italiano molto apprezzato anche all'estero. Le musiche definiscono una metrica e un'architettura immateriale in cui il danzatore si iscrive attuando un continuo ripensamento del corpo e accennando a un articolato percorso di figure prostrate, tratte dall'arte italiana dal Trecento al Seicento. «Non vi è percorso nelle Variazioni Goldberg di Bach — dice Sieni — e allo stesso tempo uso il termine improvisation per definire questo lavoro non fondato sull'improvvisazione ma sul riconoscimento e il rinnovamento.

Certo, improvviso. Mi lascio cogliere da quella che non è mai una sorpresa ma un divenire impercettibile nell'atto dell'esserci. Spoglio il corpo, o almeno tento di spogliare il corpo di quelle pratiche che comunque appaiono nel segno della danza, e nel canone sacro della musica finalizzata alla costruzione di una città aurea, vero sogno, vera realtà. 'Sbrandello' con rigore il corpo, fissandomi con fatica e dolore tutte le volte, così come con leggerezza e voglia di attraversamento, sul senso di spaziorne: muoversi per sparire, far pesare il corpo per lasciare solo orme e tracce».

Secondo l'artista le Variazioni Goldberg non sono un invito alla danza, ma un atto di riflessione e introspezione sul corpo. «Pratico le variazioni dal 1987, mi appare come un manifesto, qualcosa di più di un vocabolario di percorso, un atto sulle debolezze, le imperfezioni, lo sforzo, le pieghe e le polveri, qualcosa che vuol trascinare il corpo per donarsi alla figura, qualcosa che rende il corpo pagliaccio tragicomico dell'oggi».

Informazioni e prenotazioni al Botteghino Regionale del Tsu, allo 075/57542222, 16-19.



IN SCENA IL GRUPPO RESO NOTO DAL PROGRAMMA TV «COLORADO CAFE'»

Teatro comico, Pino e gli Anticorpi all'Esperia

—BASTIA—

TORNA IL TEATRO comico nella stagione di prosa 2009, promossa dal Comune di Bastia con la direzione artistica della coop Atmo. Oggi alle 21,30 nel quarto appuntamento della breve quanto intensa stagione del cinema teatro Esperia saranno protagonisti «Pino e gli Anticorpi» con l'ultimo spettacolo del gruppo 'Collection Vol.2'. Stefano Manca, Roberto Fara

e Michele Manca, il noto trio del programma televisivo «Colorado Café Live», interpreteranno un'indagine sui diversi modi di ridere. Una comicità dall'accento sardo, naturale per questi giovani artisti di origine sassarese, ma in italiano. Un susseguirsi di personaggi demenziali che attraversano i generi del cabaret: dal monologo allo sketch passando per la parodia. Saranno le peripezie di «Pino La La-

vatrice» a fare da contrappunto alle incursioni di tanti personaggi. Il trio ha iniziato ad esibirsi nel 1994 con spettacoli in teatri, locali e piazze sarde. Nel 2001 riescono ad ottenere un'occasione a livello nazionale e dal 2004 sono entrati a far parte del cast di Colorado Café, dove hanno interpretato tra l'altro un surreale teatrino di «marionette umane».



PROTAGONISTI

Stefano e Michele Manca e Roberto Fara domani a Bastia

m.s.